



Omelia nella Solennità dell'Epifania del Signore

Cattedrale, 6 gennaio 2020

[Riferimento Letture: Is 60,1-6 | Ef 3,2-3a.5-6 | Mt 2,1-12]

L'Epifania, manifestazione al mondo di Gesù, Figlio di Dio fatto uomo, ci chiama ad essere portatori della sua luce in mezzo agli uomini di oggi. Si applicano anche a noi le parole di san Paolo: *Penso che abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero.*

Siamo ministri, servitori del mistero, cioè del desiderio di Dio che tutti gli uomini siano salvati, entrino a far parte del Corpo di Cristo che è la Chiesa e siano eredi della vita eterna.

Anche a noi il mistero di Dio si è rivelato progressivamente attraverso l'Iniziazione cristiana che abbiamo ricevuto dalla Chiesa, non solo come conoscenza, ma anche come esperienza di comunione con Dio. L'iniziazione cristiana è quell'intreccio di grazia e libertà che ci afferra e ci interpella dal giorno del Battesimo: accompagnati dalla comunità, abbiamo imparato a vivere nella grazia dei figli di Dio; investiti dalla forza dello Spirito, ci siamo incamminati dietro a Gesù per diventare suoi discepoli e testimoni; accolti alla mensa dell'Eucaristia, abbiamo detto il nostro *Amen*, il sì della fede che si rinnova di domenica in domenica attorno all'altare.

È questo il mistero, la vita divina in noi. Viverla in pienezza e gioia ci fa diffusori del Vangelo, come luce che risplende. Un brillante portato al collo, la bontà e la bellezza di una persona parlano da soli, colpiscono, interpellano. La parola detta viene eventualmente dopo.

I Magi ci offrono alcuni suggerimenti su come vivere il mistero perché irradi su tutti la sua grazia.

**Seguire la luce.** Essi cercano Dio guidati dalla stella. Per noi è la luce che abbiamo dentro, il richiamo di Dio impresso nell'intelligenza e nella coscienza dal Creatore. Così sono luce anche le domande che nascono nella mente, i desideri del cuore, i rimorsi della coscienza. Sono luce i segni della presenza di Dio nella bellezza spirituale della Liturgia, nella testimonianza dei martiri, nei gesti di carità di cristiani generosi, negli esempi di santità. Sono luce i comandamenti di Dio che illuminano lo spirito quando il buio del mondo ci confonde.

**Interrogare le Scritture.** I Magi non conoscono la Bibbia, ma si rivolgono alla comunità che la custodisce e la interpreta.

Anche noi siamo invitati a prendere in mano il Vangelo. Non c'è altra strada per conoscere Dio e la sua volontà su di noi. Facciamolo prendendo come riferimento l'insegnamento della Chiesa. Diceva san Pietro ai primi cristiani che la sacra Scrittura non *va soggetta a privata spiegazione* perché essa è frutto dello Spirito Santo (cfr 2 Pt 1, 20-21). Leggendo il Vangelo, cerchiamo di comprenderlo servendoci del Catechismo della Chiesa che ci assicura la giusta interpretazione della Parola.

**Adorare il bambino.** I Magi si prostrano davanti a Gesù. La loro adorazione si traduce immediatamente in obbedienza: *Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.*

Per noi, si tratta dell'atto con il quale mettiamo la vita davanti a Dio e nelle sue mani, riconoscendo con gratitudine che tutto viene da Lui. L'adorazione si vive nell'interiorità, sapendo che Dio viene ad abitare personalmente in coloro che custodiscono la sua parola e vivono in grazia: *Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora*

*presso di lui* (Gv 14, 23). Oltre alla gratitudine, l'adorazione genera il desiderio di orientare pensieri, sentimenti e azioni secondo la volontà di Dio. Adorazione e obbedienza vanno di pari passo.

**Offrire doni.** Il come ci viene indicato da san Paolo: *Vi esorto ... a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale* (Rm 12, 1). Offrire i propri corpi significa offrire noi stessi, le nostre azioni, i nostri pensieri, i nostri sentimenti perché tutto diventi un atto di lode e di amore per il Signore. Questa offerta si estende a tutta la vita, anche alle azioni ordinarie dell'esistenza: *Sia che mangiate sia che beviate sia che facciate qualsiasi altra cosa, fate tutto per la gloria di Dio* (1 Cor 10, 31); *E qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie per mezzo di lui a Dio Padre* (Col 3, 17).

Guardando ai Magi proponiamoci, fratelli e sorelle, di seguire la luce, di interrogare il Vangelo, di adorare Dio e di offrirgli la nostra vita quotidiana in rendimento di grazie e in spirito di obbedienza.